

CICAGNA INAUGURA LA PISCINA

Dall'iniziale progetto del 'laghetto non finanziato' all'impianto realizzato in poco tempo

'La piscina comunale di Cicagna è diventata realtà', con queste parole il Consigliere Regionale Marco Limoncini, Sindaco di Cicagna fino al mese scorso, ha esordito nel suo intervento all'inaugurazione. "Abbiamo lavorato cinque anni del nostro mandato per offrire oggi ai nostri residenti un grande impianto e realizzare un sogno che avevamo da sempre". Mauro Bacigalupo, con un pizzico di emozione dovuta alla sua recentissima investitura a Sindaco di Cicagna, ha ringraziato le imprese che hanno lavorato e ripercorso l'entusiasmo che l'amministrazione ha messo per realizzare l'impianto: "il nostro impegno prosegue sulla costruzione della copertura invernale per consentirne l'uso tutto l'anno e negli spazi ancora a disposizione vedremo bene un bel centro socio sportivo per i nostri giovani e non solo".

Cicagna si avvia quindi ad avere nel giro di qualche anno un grande impianto sportivo che avrà carattere sovracomunale come tra l'altro annunciato dai presenti Presidenti di Regione e Provincia, i quali alla richiesta di finanziamento per completare l'opera, hanno assicurato il massimo impegno. L'impianto attuale è composto da due piscine, una regolamentare di metri 25x13 con 6 corsie e una profondità variabile da mt.1,40 a mt. 1,80 e una piscina per i piccoli con dimensioni mt13x6 con profondità variabile da mt. 0,70 a mt1; tutt'attorno ampia area solarium, doccia,



servizi igienici e spogliatoio, oltre ad un grande prato verde realizzato con erba sintetica apposita per piscine. L'ex Sindaco Limoncini, premiato dai suoi elettori che lo hanno promosso a Consigliere Regionale, ha infine ricordato l'iter realizzativo "appena eletti in Comune abbiamo verificato cosa c'era in cantiere ed in quell'area vi era un'idea progettuale, non finanziata, che avrebbe visto realizzata una piccola vasca a forma di laghetto di dimensioni ridotte oltre ad un piccolo minigolf. Abbiamo rivisto il tutto per costruire un vero impianto di dimensioni regolamentari, quindi cercato i finanziamenti e in meno di un anno ci siamo riusciti grazie anche agli aiuti regionali. Potrei dire - chiosa - che è stata la nostra prima e vera grande scommessa e oggi possiamo dire di averla vinta".



1- La pioggia non ha fermato i tanti cittadini e ospiti che hanno voluto inaugurare la piscina. Poi un improvviso e inaspettato sole ha messo a tutti la voglia del primo tuffo...

2 - L'ex Sindaco di Cicagna, Marco Limoncini e quello attuale, Mauro Bacigalupo si godono i risultati di tanta fatica: va infatti detto che fino a poche ore prima erano impegnati in prima persona negli ultimi lavori

3- Tante le autorità intervenute: il Pres. della Regione Burlando, il Pres. della Provincia Repetto, l'ass. reg. Boitano, il cons. reg. Capurro, il pres. del Cons. Regionale Monteleone e l'ass. reg. Chiesa.



DIRITTO UTILE

Avv. Gabriele Trossarello
Tel 0185.938009
redazione@corfole.com

VIOLENZA NEL CORSO DI EVENTI SPORTIVI: IL "D.A.SPO."

Il crescente fenomeno della violenza durante le manifestazioni sportive, in particolare quelle calcistiche, ha indotto il legislatore ad inserire nel nostro ordinamento misure di sicurezza sempre più restrittive in linea con quelle adottate dagli altri Paesi d'Europa. La prima normativa nazionale in tal senso è stata introdotta con la legge 13 dicembre 1989, n. 401 a cui sono seguiti una serie di decreti - legge per far fronte al proliferare di fenomeni di violenza dentro e fuori dagli stadi, per giungere infine alla c.d. "legge Amato", emanata nel 2007 sulla scia dei tristi eventi verificatisi al termine del derby di serie A tra Catania e Palermo, culminati con la morte dell'ispettore Raciti. Il "d.a.spo." è il divieto di accedere alle manifestazioni sportive e costituisce, ad oltre vent'anni dalla sua introduzione, il cardine del sistema di repressione e prevenzione delle condotte criminose nei luoghi ove si svolgono gare agonistiche. E' il questore a disporre il "d.a.spo." vietando ai destinatari l'accesso agli impianti ove si disputano le competizioni in questione ed eventualmente ordinando agli stessi di recarsi personalmente presso l'ufficio o comando di polizia durante gli orari in cui hanno luogo le partite. Vengono colpiti dal "d.a.spo." coloro i quali, in occasione di eventi sportivi, siano stati denunciati o condannati per possesso di armi, oggetti atti ad offendere ed immagini e simboli razzisti o discriminatori, per essere stati protagonisti di violenze, lancio di oggetti, superamento di recinzioni, occultamento della propria identità con caschi o quant'altro o per aver incitato o indotto altri a mettere in atto tali condotte. Il "d.a.spo." inoltre si applica anche ai minori di 18 anni, purché abbiano compiuto gli anni 14, il provvedimento del questore viene notificato a coloro i quali esercitano la patria potestà. Il divieto di presenziare alle manifestazioni può avere durata minima di uno, per arrivare ad un massimo di 5 anni e si applica a comportamenti verificatisi in un arco temporale compreso fra le 24 ore precedenti e le 24 successive allo svolgimento degli eventi. Dal punto di vista procedurale, il provvedimento va comunicato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del luogo ove sono avvenuti i fatti, il quale ne chiede la convalida al giudice per le indagini preliminari entro 48 ore dalla notifica. La normativa del 1989 prevede, per una serie di reati, la cosiddetta "flagranza differita" nel caso in cui non sia possibile procedere immediatamente all'arresto del colpevole per ragioni di sicurezza ed incolumità pubblica, ci si avvale della documentazione video - fotografica per l'individuazione del soggetto che sarà poi arrestato entro le 48 ore successive al fatto. Presupposti del "d.a.spo." sono dunque: l'identità certa del soggetto, la pericolosità dello stesso, un fatto avvenuto in occasione di manifestazioni sportive, l'informativa di reato e la comunicazione al soggetto dell'inizio del procedimento a suo carico. Al momento estromettere e quindi privare del piacere di assistere alle gare gli individui più pericolosi, anche sulla base di una semplice denuncia, appare il miglior strumento per rendere sicuri stadi, impianti sportivi e zone immediatamente prossime ad essi.

ACQUA PUBBLICA: RACCOLTE OLTRE UN MILIONE DI FIRME



Successo per la raccolta firme a sostegno della ripubblicizzazione del bene più prezioso dell'uomo: l'acqua. Dopo la porcata bipartisan (legge Galli centro sinistra e decreto Ronchi centro destra) oltre un milione di persone, a livello nazionale, sono scese in piazza per reclamare questo diritto e cercare di toglierlo di mano alle multinazionali che intendono lucrare sopra. In fotografia Antonio Lupo e Patrizia Quarta i due promotori del Levante in un gazebo organizzato in Fontanabuona in collaborazione con Corfole! Con loro un firmatario speciale: Giancarlo Corneo di Moconesi che ha anche affisso volantini di sua realizzazione per incentivare i concittadini a 'metterci la firma'. Un raro esempio di senso civico che gli va riconosciuto

Acqua & Fuoco
SOLUZIONI PER LA CASA

BARBECUE a partire da 150 €

1500 METRI DI ESPOSIZIONE SU 2 PIANI

Arredo Bagno
Ceramiche
Wellness

Stufe
Caminetti
Pavimenti in legno

ACQUA & FUOCO - Uscio Via XXIV maggio 19
Tel 0185.91338 - Cell 393.9480091
www.acquaefuoco.org - info@acquaefuocouscio.it